

Il liceo Fermi al congresso nazionale Sif con una ricerca sui rischi del gas radioattivo

ANGELA FALCONE

Il pericolo del Radon, gas radioattivo. Se n'è parlato martedì al 105° Congresso della Società Italiana di Fisica a l'Aquila, a cui ha partecipato anche il Liceo Fermi di Ragusa presentando una comunicazione dal titolo «Students carry out a survey on the perception of risk related to Radon gas». Ovvero i risultati di un sondaggio, sulla percezione del rischio Radon, che gli studenti dei licei di tutta Italia hanno sottoposto alla popolazione, nell'ambito del Piano nazionale Lauree Scientifiche e del progetto Radiolab dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

L'attività si è svolta grazie alla convenzione siglata dal Liceo Fermi di Ragusa e dalla sezione di Catania dell'Infn per l'attuazione di percorsi per competenze trasversali e orientamento. In particolare è stato presentato il lavoro svolto da alcuni studenti

del Liceo Fermi di Ragusa, come attività di alternanza scuola lavoro, insieme a quelli del Fermi di Paternò. Gruppo diretto dalla prof. Immé, responsabile nazionale del progetto Radiolab, e condotto al Liceo Fermi di Ragusa dal prof. Gianino.

Dall'indagine, svolta su un campione di quasi 650 intervistati, è emerso che il problema Radon è ancora sconosciuto ai più: solo il 37% ne è a conoscenza e di questi solo il 41% ne ha piena consapevolezza e auspica siano prese delle misure nel proprio Comune. «Occorre fare molto di più per informare la popolazione sul rischio radon e sulle accortezze per ridurlo - afferma il prof. Gianino - specialmente nel nostro territorio che per la particolare morfologia del sottosuolo presenta livelli mediamente superiori alla media nazionale della concentrazione di questo gas nelle abitazioni».



● La sede che ha ospitato il congresso

Ragusa e Siracusa, unità per le infrastrutture

Convegno. Sotto l'egida della Cisl nei suoi vari comparti e la partecipazione dei sindaci dei due capoluoghi ribadita l'importanza di portare finalmente a termine le grandi incompiute per proiettarsi verso il futuro

Sanzaro: «Serve il supporto di tutti. Non è più soltanto un problema politico ma una vera esigenza etica»

politico: credo sia, innanzitutto, un'esigenza etica».

Sanzaro, in fase di presentazione, ha offerto alla platea il focus del sistema infrastrutturale dei due territori. Fotografia reale di due province strategiche per l'economia siciliana, ma ancora alle prese con ritardi e mancanze. «Dalla Rosolini-Modica alla Ragusana, dai collegamenti ferroviari agli scali aeroportuali, dai porti alle Zone economiche speciali - ha detto - queste due province meritano attenzione e programmazione. Così come non dobbiamo mai ritenere secondarie le cosiddette infrastrutture immateriali. Questo territorio, per concorrere, deve avere un sistema di reti digitali che gli consenta di alzare la qualità della vita di abitanti e imprese».

Dati, criticità e priorità dei singoli settori sono stati sviscerati dai segretari generali di categoria. Nino Giannone e Alessandro Valenti. Fit Cisl rispettivamente di Ragusa e di Siracusa, si sono soffermati sulla strategicità di alcune infrastrutture stradali. Particolare attenzione a quella con l'aeroporto di Comiso e, attraverso la Ragusana, con quella di Catania. E poi l'importanza rappresentata dalle Zes, da quella di Augusta a quella di Pozzallo e Vittoria. Quindi l'esigenza di rilanciare il trasporto ferroviario e le vie del mare.

A confrontarsi con il sindacato, i sindaci di Siracusa e Ragusa. Francesco Italia ha sottolineato che il Sud-Est è poco accessibile anche a causa delle tariffe troppo alte per raggiungere questa parte di Sicilia. Giuseppe Cassi ha ricordato come quella di Ragusa sia tra le province italiane senza un chilometro di autostrada.



Il convegno Cisl tenutosi a Siracusa a cui ha preso parte anche Cassi

Un tema, quello delle infrastrutture, che "non può essere trattato al ribasso", ha aggiunto Paolo Amenta, vice presidente di Anci Sicilia. Marco Falcone, assessore regionale alle Infrastrutture, ha chiesto alla Cisl di "essere pungolo continuo in tema di lavori e collegamenti". "Per noi resta strategica la Ragusa-Catania - ha ribadito - e abbiamo chiesto al nuovo governo di aprire subito un tavolo al Cipe per fissare entro ottobre gli ulteriori passaggi. E in tema di collegamenti ferroviari porto a questa assemblea l'impegno del governo a finanziare, entro l'anno, i lavori di velocizzazione della tratta Augusta-Targia".

Laura Curella

"Un calendario delle opere e quali sono i tempi di realizzazione previsti. Un tavolo territoriale di verifica dei lavori con un protocollo siglato tra Regione e organizzazioni sindacali". Lo ha chiesto all'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, il segretario generale della USR Cisl Sicilia, Sebastiano Cappuccio, al termine del convegno "Disegniamo il Sud-Est" organizzato dalla UST Cisl Ragusa Siracusa all'Urban Center del capoluogo aretuseo.

All'unità di intenti, con un appello alla politica, alle istituzioni e alle imprese, si è richiamato, nelle sue conclusioni, il segretario generale della Cisl territoriale, Paolo Sanzaro. "Questo territorio - ha detto - non può prescindere da una seria programmazione del suo rapporto con le infrastrutture. Questo tema è centrale nel dibattito sulla questione meridionale sin dal 1861. Ma realizzare le infrastrutture non è soltanto un aspetto

FRIDAY FOR FUTURE

Oggi a Ragusa tutti (ma proprio tutti) in piazza per il clima

Oggi è uno di quei «Friday for future», nati dalla protesta di Greta Thunberg e divenuti la giornata in cui si svolgono manifestazioni in migliaia di piazze, anche italiane, a tutela dell'ecosistema e per ribadire la necessità di un concreto cambio di rotta per la salvaguardia del pianeta. A Ragusa la manifestazione, organizzata da Legambiente e dal collettivo Rinascita Verde, coinvolge gli istituti scolastici, a cui il ministro dell'Istruzione Fioramonti ha dato il via libera definendo giustificate le assenze di chi vuole «rivendicare un'attenzione al proprio futuro», e anche numerose as-



sociazioni, tra cui Isola verde, Youpolis, Confindustria, Cna, Uisp, Cai, Agedo, Libera contro le mafie, Amnesty International, Banca Etica, Kalura, Coldiretti, Generazione Zero, Gls e la Cgil che aderisce alla manifestazione «perché crediamo - afferma il sindacato - che questa battaglia rappresenti un atto di giustizia intergenerazionale. Il nostro impegno nel territorio deve essere sempre più indirizzato verso la riconversione dell'attuale sistema agricolo della fascia trasformata, verso un modello sostenibile sia a livello ambientale che sociale».

ANGELA FALCONE

UN CONVEGNO VENERDÌ 4 OTTOBRE ORGANIZZATO DA CONFCOOPERATIVE

Aziende più competitive con certificazioni Iso e digital transformation al passo con i tempi

Aziende più competitive con le certificazioni di prodotto e la digital transformation: cosa sono e come ottenerle. Se ne parlerà a Ragusa al convegno gratuito dal titolo "I servizi alle aziende per migliorare la competitività", organizzato da Confcooperative Sicilia e dal Gruppo Consulting di Ragusa, in programma venerdì 4 ottobre dalle 9, presso l'aula corsi del Gruppo Consulting, in via Mons. Iacono 20.

In un mondo ormai caratterizzato dalla concorrenza globale, spesso spietata, diventa essenziale per le a-

ziende distinguersi, offrendo prodotti e servizi dagli standard sempre più elevati. Allo stesso tempo è necessario che il livello raggiunto venga riconosciuto attraverso una certificazione rilasciata da un Ente terzo che attesti il conseguimento degli standard richiesti. Si tratta di certificazioni volontarie, ISO 9001, ISO 14000, ISO 45001, BRC, IFS solo per citarne alcune, che si traducono in diversi vantaggi per l'azienda in termini di immagine, e quindi affidabilità agli occhi del consumatore-cliente, e di ri-

duzione dei costi, ma anche come strumento di tutela legale circa la responsabilità per eventuali danni da prodotto difettoso.

Accanto alle certificazioni, l'efficienza e la competitività aziendale passano anche attraverso l'evoluzione digitale. Si chiama digital transformation ed è l'insieme di processi e tecnologie che prevedono un maggiore utilizzo della tecnologia, avviando un modello di business e un approccio al lavoro completamente diverso.

M. F.



Una delle iniziative promosse dal Gruppo consulting di Ragusa

Primo Piano

Lo sfogo di un commissario ad acta per le mancate risposte e il mancato rispetto di una sentenza



Sisma '90, quel silenzio sui rimborsi dovuti «L'Agenzia delle Entrate non fa il suo dovere»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

«Non posso più accettare che l'Agenzia delle Entrate continui a disattendere le decisioni dei giudici e fregarsene letteralmente dei contribuenti». È lo sfogo di chi, pur con mandato affidatogli da un magistrato, non viene messo nelle condizioni di effettuare il proprio lavoro. Angelo Giallongo, commercialista ragusano, adesso ha detto basta ed ha deciso di fare quello che raramente chi è chiamato a ricoprire un ruolo come il suo fa: denunciare pubblicamente le negligenze di un Ente che rappresenta lo Stato e che quindi dovrebbe tutelare i cittadini.

Il contesto è quello dei rimborsi del sisma 90. L'art. 9, comma 17, della Legge n. 289/2002 ha previsto che i soggetti colpiti dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990, che ha interessato le province di Catania, Ragusa e Siracusa, destinatari dei provvedimenti agevolativi in materia di versamento delle somme dovute a titolo di tributi e contributi, potessero definire in materia automatica la propria posizione relativa agli anni 1990, 1991 e 1992. L'Agenzia delle Entrate, quindi lo Stato, ha perso il ricorso in Cassazione, per cui i contribuenti hanno diritto al rimborso del 90% delle somme versate a titolo di imposte. A questo punto, però, per i contribuenti della Sicilia sud orientale, è cominciato un vero e proprio

Angelo Giallongo: «Se fosse un privato cittadino a trovarsi in torto, la sua vita sarebbe oggi impossibile»



«Rappresento il giudice ma dopo tre mesi non trovano neppure il tempo di dare una risposta alla mia Pec»

calvario fatto di ricorsi, spese e attese infinite. Non è semplice avere una stima esatta dei contribuenti che, tramite i propri legali, si sono rivolti alla Commissione Tributaria di riferimento per ottenere quanto dovuto, ma i casi sono tanti e basta interloquire con alcuni avvocati per comprendere la misura dei contenziosi.

Solo tre di Ragusa, da noi sentiti, seguono in totale 10 casi. Sono pochi quelli che hanno ottenuto un rimborso totale o parziale delle somme, per il resto solo anni di silenzi e, come detto, ricorsi sempre vinti dai contribuenti ma l'Agenzia delle Entrate ha impugnato le sentenze fino

alla decisione della Commissione tributaria regionale che ha definitivamente imposto di ottemperare al pagamento. Nonostante il provvedimento esecutivo, l'Agenzia si è rifiutata quasi sempre di pagare così i cittadini che ne avevano diritto, hanno dovuto fare ricorso per far valere le proprie ragioni.

La Commissione Tributaria, nella stragrande maggioranza dei casi, ha accolto i ricorsi provvedendo, di conseguenza, a nominare dei commissari ad Acta per far rispettare le sentenze. Angelo Giallongo è uno di questi commissari nominati, e secondo lui far rispettare la decisione del giudice è diventato impossibile.

«Appena mi sono insediato - racconta -, a fine maggio, ho inviato una email per Pec all'Agenzia di Ragusa per comunicare il mio insediamento e per avanzare richieste di documenti al fine di comprendere se avessero pagato già qualcosa per potere, di conseguenza, richiedere il saldo. Ad oggi non ho mai ricevuto nessuna risposta alla mail, cioè l'Agenzia delle Entrate di Ragusa ignora una richiesta avanza dal Commissario ad Acta che rappresenta il Giudice. Sono 3 mesi di silenzio ed è una cosa inaccettabile perché, se fosse stato il contrario, cioè il contribuente ad essere soccombente, in questo momento si troverebbe gasnascie fiscali, ipoteche sulla casa, pignoramenti del terzo dello stipendio e quant'altro. Non mi sento più di tacere di fronte a queste ingiustizie».

Si tratta di uno sfogo destinato sicuramente a far discutere perché, la situazione rappresentata da Angelo Giallongo riguarda tanti contribuenti sparsi tra le province di Ragusa, Siracusa e Catania. Alcuni casi li abbiamo già raccontati come, ad esempio, quella del signor Mario Camilleri che con una sentenza esecutiva in mano ha dovuto lottare anni prima di avere riconosciuto, con netto ritardo rispetto ai termini fissati dalla sentenza, il rimborso dovuto, ma l'Ente non ha pagato le spese legali e questo sarà motivo di altre azioni e contenziosi.

DALLE SENTENZE

Una circolare soltanto interna prevede il saldo di metà dovuto

Nonostante le sentenze di ottemperanza emanate dalla Commissione Tributaria Regionale, in alcuni casi i direttori delle Agenzie delle Entrate hanno preferito dare seguito a una circolare interna che prevede il pagamento del 50%. Questo si evince ad esempio dal verbale di insediamento del commissario ad Acta presso l'Agenzia delle Entrate di Ragusa, per fare eseguire il rimborso in favore del signor Mario Camilleri dove viene riportato che «il direttore ritiene che non debba disporre detto rimborso del 90% (delle somme versate), in quanto contrario al dispositivo che prevede l'erogabilità del 50% di quanto spettante e stabilisce che, esaurite le risorse finanziarie, non si effettueranno ulteriori rimborsi». Per tanti avvocati, ma non solo, il fatto che l'Agenzia prediliga una circolare interna ad una sentenza di un giudice è a dir poco paradossale.

C. R. L. R.